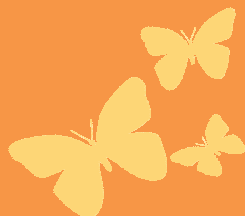


GEMELLAGGIO

CHIESA MARCHE
CHIESA ABRUZZO



**Buon tempo di Natale
e buon anno nuovo!**



SETTEMBRE – DICEMBRE 2010

NEWSLETTER 09

BUONA SCRITTURA!

Sono diversi giorni che rimando ormai la stesura di questa pagina della NL. Cosa scrivere, visto che i pensieri sono davvero tanti e stanno prendendo 'ordine' solo ora? Le azioni in questi ultimi giorni hanno avuto la meglio. Prima, i saluti ufficiali da parte delle comunità di Pizzoli e di Arischia (come non ringraziare i parroci e i tanti parrocchiani per quei bei momenti di festa?), poi quelli 'domiciliari' fatti alle tante persone che in questi mesi ci sono state vicino. A questi incontri si sono alternati le pulizie generali delle stanze di Panecaglio, gli ultimi report, le valigie da riempire... la casa da svuotare. Mentre la cara PaneCaglio è ormai vuota ed il ritorno nella Marca è avvenuto, il telefono si è 'riempito' di sms e telefonate ricevute o fatte da/a chi ha condiviso con noi questi 15 mesi, i siti delle parrocchie a noi care si riempiono di notizie che annunciano nuove iniziative pastorali parrocchiali che segnano una vera e propria ripresa (nonostante le tante difficoltà che ancora ci sono). Insomma, il libro che abbiamo scritto a tante mani è ormai concluso...

... ma il finale è aperto e non vogliamo scrivere nessuna 'Fine'. Quest'ultima pagina si apre, in realtà, su nuovi capitoli, diversi certo, con nuove situazioni e nuove modalità di svolgimento ma tutti da riempire. Che dire allora?
BUONA SCRITTURA A TUTTI!



IN QUESTO NUMERO

TWO IS MEGLIO CHE ONE

2

I MESI POSSONO PASSARE
MA NON I RICORDI E L'AF-
FETTO

3

- STO' GEMELLAGGIO S'HA
DA CONTINUARE
- E VISSERO PER SEMPRE
FELICI E COTENTI

4

TWO IS MEGLIO CHE ONE

*Dedichiamo le prime pagine alle testimonianze di due ragazzi che hanno prestato servizio nella zona gemellata e che si sono trovati così bene da tornarvi!
Senza i volontari nulla sarebbe stato possibile. Largo quindi alla loro voce!*

Nome?

Andrea Luciani

Professione e paese di provenienza

Studente universitario di ingegneria ad Ancona. Abito a Porto Potenza Picena in provincia di Macerata.

Cammino di fede e servizio

Faccio parte dell'Azione Cattolica dalla 5ª elementare e da 3 anni svolgo in parrocchia il servizio educativo con i ragazzi dell'ACR.

Quando sei venuto la prima volta in Abruzzo?

Il fine settimana dal 4 al 6 Dicembre 2009.

Quali attività avevi svolto?

In quell'occasione, insieme con altri vo-

A destra: Andrea durante la messa "Rorate" di Arischia nel dicembre 2009



lontari, abbiamo partecipato e animato le celebrazioni d'Avvento ad Arischia con i bambini del catechismo e con la comunità; abbiamo ripulito e adattato a chiesa provvisoria un garage messo a disposizione da una signora del paese.

Con i volontari di Ascoli Piceno abbiamo anche organizzato il karaoke a La Gioia di Pizzoli.

Cosa ti aveva colpito?

Certamente mi avevano colpito i paesaggi ancora segnati dal dramma del terremoto, le macerie, i racconti delle persone che ho incontrato, la vista della chiesa di Arischia gravemente danneggiata.

Ma molto più mi aveva colpito lo spirito d'accoglienza e d'amicizia delle persone incontrate (in particolare di una "temeraria" famiglia di Arischia che ha invitato a pranzo tutti noi 12 volontari!) e lo spirito di umiltà e di servizio con cui le volontarie Caritas si rapportavano con la loro vita quotidiana in quella comunità.

Perché sei tornato?

Non è semplice spiegare perché sono tornato... in realtà

nel momento stesso in cui stavo partendo da via Panecaglio pensavo che sarei voluto tornare.

Credo perché da quell'esperienza mi portavo a casa la gioia di sentirmi accolto, ma anche di sentirmi utile, senza la pretesa di grandi gesti, ma nelle piccole cose.

Hai ritrovato persone che avevi conosciuto?

Quando sono tornato quest'estate non ho avuto occasione di rincontrare le persone conosciute la prima volta, tranne don Martin, parroco di Arischia, e le volontarie Caritas. Ho avuto però l'opportunità di conoscere tante nuove persone, dai bambini e le maestre dell'asilo di Barete, ai vicini di casa, ai parrocchiani di Pizzoli, agli altri volontari conosciuti giù con cui ho condiviso quella settimana.

Cosa riporti a casa?

Sono contento di aver avuto l'opportunità di tornare a Pizzoli perché, se la prima volta era stata una bellissima esperienza, la seconda è stata stupenda, perché mi ha permesso di vivere ancora la gioia del servizio ma incontrando aspetti diversi, nuove persone e amici con cui sono rimasto in contatto.

Mi porto a casa i tanti ricordi di momenti semplici (ma per me grandissimi): i sorrisi e l'affetto dei bambini dell'asilo, l'ospitalità spontanea e la disponibilità delle persone incontrate.

Ma soprattutto quest'esperienza mi ha dato la consapevolezza dell'importanza di mettersi a disposizione degli altri non solo materialmente ma soprattutto condividendo semplicemente le emozioni, i sentimenti e il tempo.

Ed è per questa condivisione profonda di emozioni che l'esperienza in Abruzzo non è finita al mio ritorno a casa, ma il legame creato in quei pochi giorni con le persone conosciute e con la comunità continua ancora.

Gruppo dei volontari dell'AC nel mese di agosto nell'asilo di Barete. Lo riconosce? Andrea è il primo a sinistra



I MESI POSSONO PASSARE... MA NON I RICORDI E L'AFFETTO

La testimonianza di Federico, a un anno dal suo servizio a Pizzoli

Un anno fa, in una settimana a cavallo tra il mese di settembre e ottobre, facevo l'esperienza come volontario con Caritas Marche nelle zone terremotate dell'Abruzzo.

Quella settimana è stata un'occasione per aiutare e mettersi al servizio di chi in quel periodo ne aveva davvero bisogno.

Questo tipo di esperienza ti colpisce, arriva al cuore e non la dimentichi come non ti dimentichi delle persone che incontri e di quelle comunità.

Non so per quale motivo ma si è creato un legame speciale che ogni tanto mi portava a pensare a quelle persone che hanno perso tutto in quella notte dell'aprile 2009.

Proprio per questo ho voluto dare continuità a quella esperienza, cercando di aiutare quelle popolazioni anche in altri ambiti. Parlando con il consiglio direttivo della Banda Musicale in provincia di Pesaro di cui faccio parte si è pensato di aiutare un corpo bandistico presente sul territorio devastato dal terremoto. Abbiamo contattato così la banda di Paganica, uno dei paesi più colpiti dal sisma.

Alcuni componenti ci hanno raccontato la loro difficoltà a continuare l'attività musicale dopo il 6 aprile per l'assenza di una sala dove provare, per la perdita di materiale, spartiti, strumenti (oltre a tanti ricordi). Ma, allo stesso tempo, ci hanno comunicato la grande voglia di andare avanti e, nonostante tutto, di continuare a suonare poiché attività come la banda fanno una comunità e grazie alla musica si può fare tanto per tornare alla normalità e ridonare allegria.

Ci siamo così attivati e, come tante altre bande in Italia, abbiamo organizzato manifestazioni, iniziative per raccogliere fondi da destinare agli amici di Paganica. A luglio abbiamo avuto il piacere di ospitare il

Federico, l'autore della testimonianza, insieme a don Ruben un anno fa...



Corpo Bandistico della frazione aquilana in una

bella giornata estiva all'insegna della solidarietà e dell'amicizia tramite la musica. Con gli amici di Paganica sono nate un'amicizia e una collaborazione che sono sicuro dureranno nel tempo.

A distanza di un anno, nell'agosto 2010, sono tornato una giornata in Abruzzo e ho visitato L'Aquila un anno dopo. Ho visto il centro storico non tanto cambiato ma con alcune attività riaperte e con un po' di vita in più.

Sono tornato a Pizzoli a trovare le volontarie Caritas Marche. Lì, Noemi mi ha raccontato le cose che sono successe in questo anno, le attività in atto e i progetti futuri.

E' stato un bel momento ritornare in quella casa, ripercorrere quelle strade: mi sono tornati in mente tanti ricordi e tanti bei momenti.

Forse quel legame speciale che si crea, di cui parlavo, è dovuto a due fattori. Il primo, la disponibilità e il cuore grande che ha la gente abruzzese e che non ti può lasciare indifferente.

Il secondo è dovuto alla presenza del Signore. Quando si fa esperienza di amore cristiano, di servizio al prossimo basato sul Vangelo si possono fare cose grandi e restano legami veri.

ANCHE S. GIOVANNI HA FINALMENTE LA SUA CHIESA

Domenica 12 ottobre, alla presenza di S.E. Mons. D'Ercole è stata inaugurata la Chiesa in legno a S. Giovanni di Cagnano Amiterno. La struttura, costruita su un terreno messo a disposizione dal Comune e realizzata con i fondi della Diocesi e di altri donatori, avrà un impianto di riscaldamento donato, tra gli altri, dall'oratorio della parrocchia S. Giovanni Battista di Montignano di Senigallia e dalla parrocchia Sacra Famiglia-San Camillo di Loreto.

Dietro alla chiesa sono stati realizzati anche dei locali per il catechismo.



QUESTO GEMELLAGGIO S'HA DA CONTINUARE

Ma come?

La domanda nasce spontanea. La casa in via Panecaglio ora è vuota ma il legame che si è instaurato con alcune comunità della zona Pizzoli-Montereale non può certamente essere dimenticato.

Il gemellaggio, con la nostra presenza quotidiana sul posto, ha portato numerosi frutti, ha intrecciato relazioni, ha fatto conoscere comunità tra di loro, ha fatto nascere idee per progetti.

In sostanza ha preparato il terreno per qualcosa che non è ancora cresciuto.

Diverse sono le opportunità per far sì che le Chiese marchigiane continuino il cammino di accompagnamento alla Chiesa aquilana, senza dimenticare che è un accompagnamento reciproco!

La maniera più naturale è quella di proseguire i contatti già avviati, dando valore a un rapporto che si è instaurato e che rivela il suo valore nel tempo!

Alcune idee...

Una cosa molto semplice da fare è far conoscere l'esistenza del gemellaggio nelle nostre parrocchie attraverso la mostra fotografica che ormai da molti mesi sta girando per le Marche. Ultimamente è stata arricchita di nuove immagini. E' interessante, leggera da trasportare e facile da collocare.

Poi sarebbe bello rinnovare gli incontri tra quelle parrocchie che si sono già conosciute, magari in occasione delle rispettive feste patronali o di iniziative organizzate apposta per continuare il percorso di conoscenza e condivisione!

Perché non organizzare attività condivise tra oratori, gruppi parrocchiali giovanili, associazioni?! Per esempio attraverso i campi scuola estivi, i campi invernali, momenti di formazione per i giovani, concerti e chi più ne ha più ne metta.

Last but not least: sostenendo i progetti mirati già avviati l'anno scorso o che potremo preparare ex-novo insieme.



E VISSERO PER SEMPRE FELICI E CONTENTI

Il 24 settembre, a Marconia, la nostra carissima collega e amica Rosanna (lucana, ma marchigiana di adozione dopo 1 anno trascorso a PaneCaglio) si è sposata con Mino.

Da noi operatrici marchigiane che abbiamo seguito i preparativi diretti via telefono dalla postazione frigo della casa (unico

posto in cui il cellulare prendeva!) e dai molti amici delle comunità in cui si è collaborato (incluso fruttivendola, meccanico, ecc ecc) i migliori e sinceri auguri alla nuova famiglia che si è costituita... con la speranza che il gemellaggio Marche - Basilicata - Abruzzo diventi ancora più saldo e forte nelle relazioni.

In alto: gli sposi all'uscita della chiesa.

A destra: La coppia D'Attoma... con la coppia marchigiana al termine del banchetto.

